

E D U C A T O R I

LE DIMENSIONI
DELL'EDUCARE



LE TRE DIMENSIONI

ALTEZZA

per non smettere di guardare verso l'Alto, affidandoti e fidandoti del messaggio del Vangelo.

PROFONDITÀ
per esplorare le ragioni della tua scelta di servizio e rafforzare le motivazioni.

LUNGHEZZA
per imparare a intrecciare con competenza i bisogni dell'altro, costruendo reti e alleanze per risposte coerenti.



UN CUBO 3D

- Posiziona la tua carta al centro del cubo
- Annota un racconto che ti ha colpito durante l'aperitivo





La Profondità - 10

attività

Scegli uno o più materiali:
arricchisci e modifica la tua carta rispondendo
alla domanda:

**Cosa rappresenta al meglio la motivazione
che ti spinge ad essere un educatore?**

L'ITERAZIONE

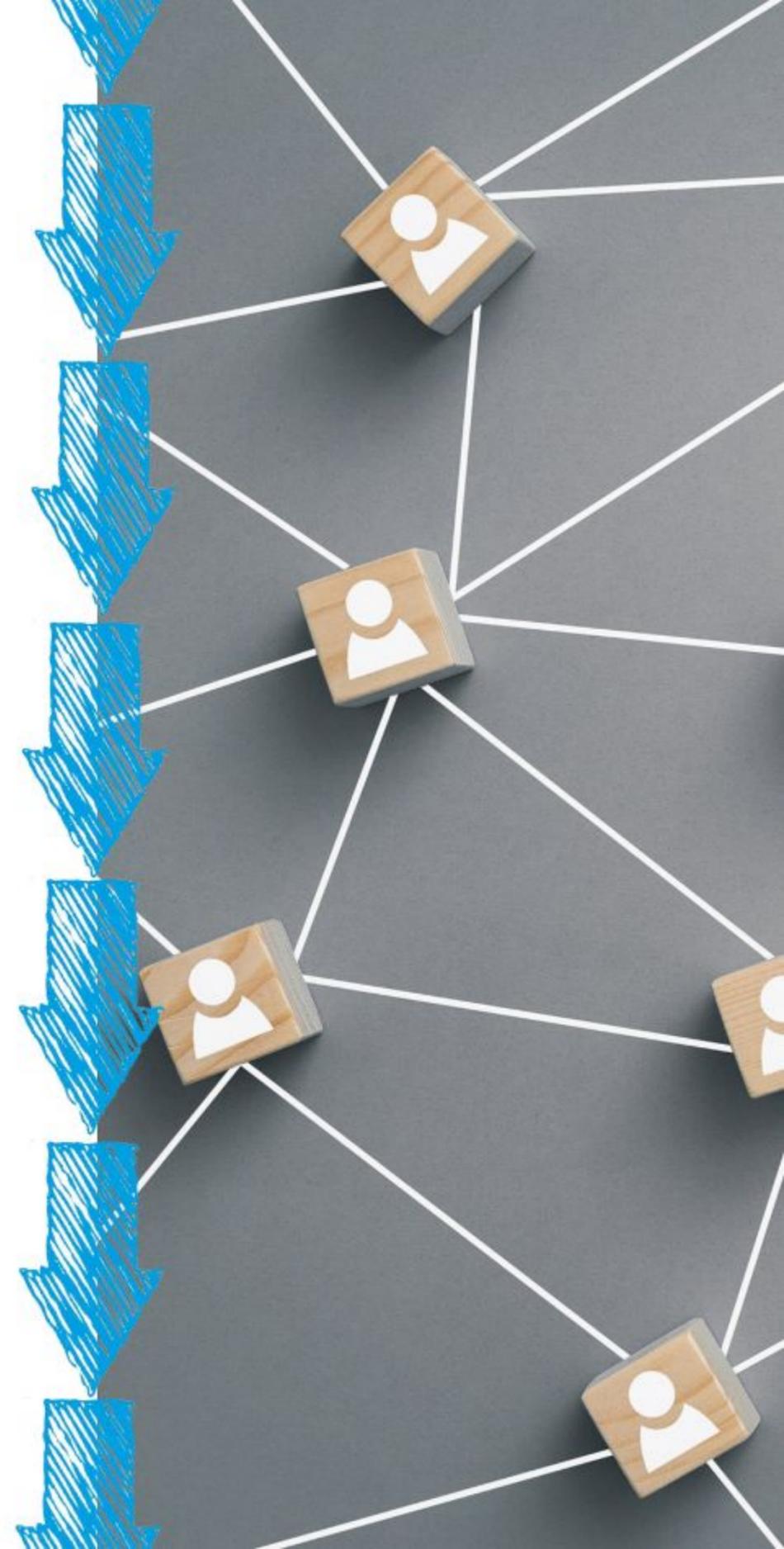
è l'atto di ripetere un procedimento con l'obiettivo di avvicinarsi a un risultato desiderato (es. processo meccanico con cui aggiusto una bicicletta).

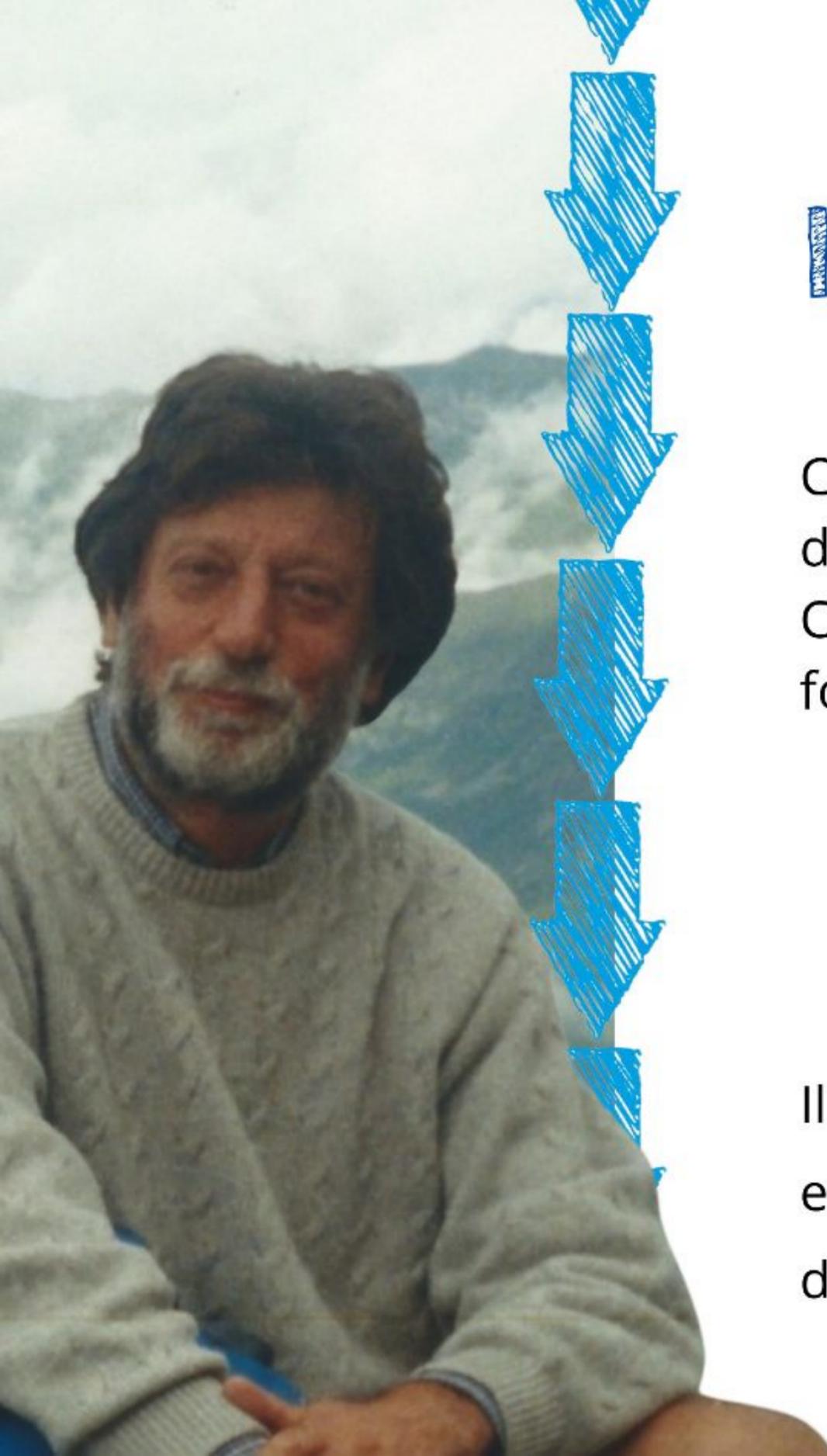
LA RELAZIONE

la connessione tra due o più entità, che può essere essenziale o accidentale, comprendendo oggetti, fatti, situazioni, attività, persone e gruppi.

LA RELAZIONE EDUCATIVA

è un legame tra educatore ed educando, creato spontaneamente o intenzionalmente, che facilita socializzazione, trasferimento di conoscenze e trasformazione del sapere in competenze.





Il dispositivo Pedagogico

R. Massa

Comprende le dimensioni dell'educare, rispondendo alla domanda: **cosa ha effetti formativi?**

Coinvolge l'io e l'altro, considerando tre dimensioni fondamentali:

- Tempo: qualità e quantità dell'educazione.
- Spazio: co-costruzione del mondo intorno al soggetto.
- Corpo: importanza della prossemica nell'educazione.

Il setting aiuta a riflettere sull'ambiente educativo, che deve essere de-strutturato per facilitare la costruzione del dispositivo stesso.

La dimensione della scelta

“Scegliere è un’operazione complessa, che implica una serie di passaggi che non è facile apprendere e affinare. Scegliere vuol dire decidersi, decidere, prendere qualcosa e sacrificare qualche altra cosa...implica il meccanismo di prendermi la responsabilità di rispondere a me stesso ancor prima che agli altri.”

Paola Bignardi “Educare alla scelta”



Conoscere

Valutare

Decidere

Agire

Sacrificare

La comunicazione

Fenomeno complesso e multifaccettato

Linguaggio verbale

è la forma più comune.

Si divide in linguaggio orale, caratterizzato dalla parola parlata, e linguaggio scritto, che utilizza la parola scritta.

Linguaggio paraverbale

comprende gli aspetti vocali del linguaggio verbale: tono, ritmo, velocità e volume, che influenzano la percezione e l'interpretazione delle parole.

Linguaggio non verbale

include la comunicazione senza parole, come:

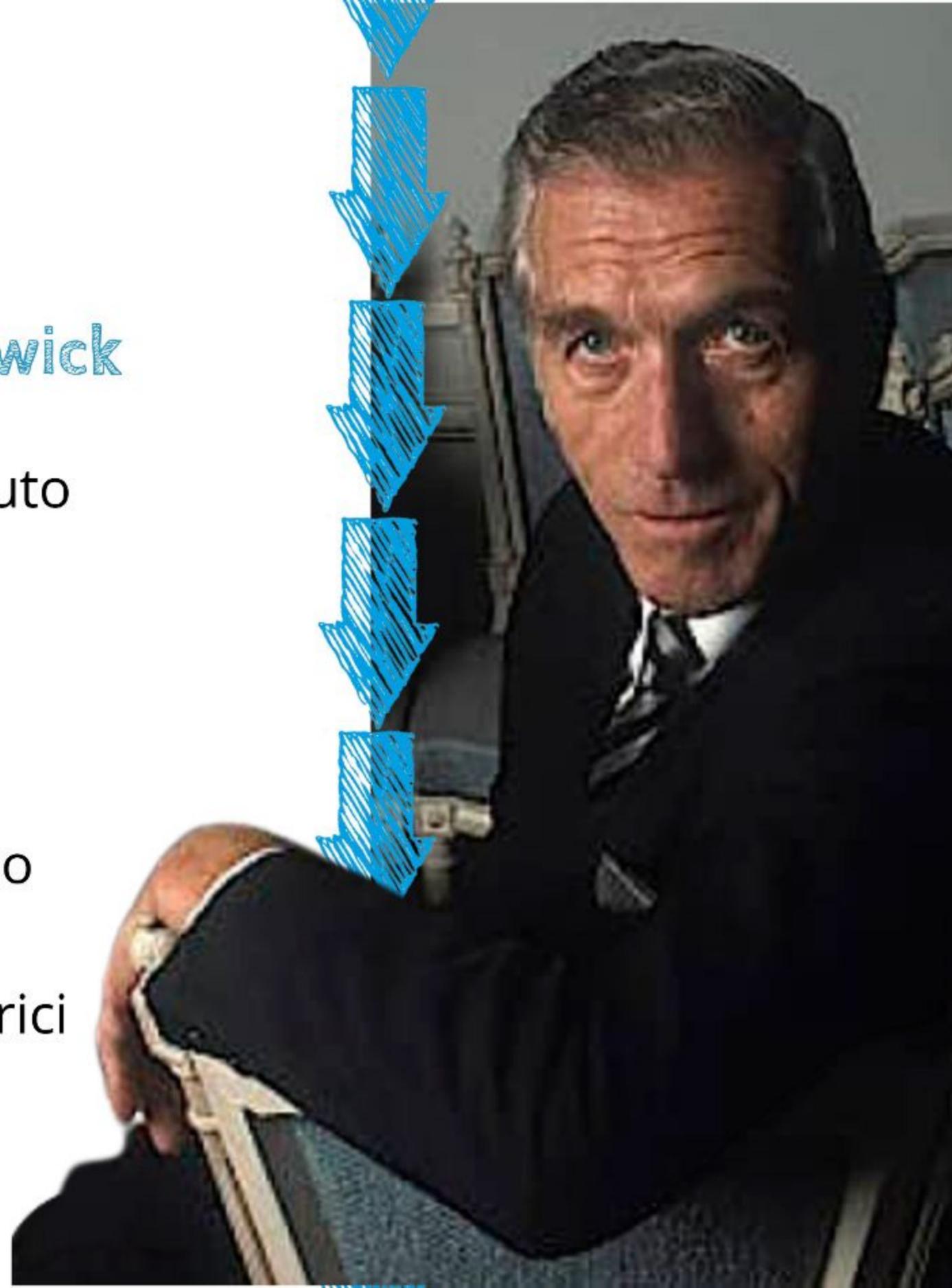
- linguaggio del corpo (gesti, espressioni facciali, postura)
- segnali visivi (simboli, grafici)
- segnali acustici (tono della voce, risate, pianto)
- contatto fisico (abbracci, strette di mano) e l'uso dello spazio e del contesto fisico.



5 regole della comunicazione

P. Watzlawick

1. È impossibile non comunicare
2. Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e uno di relazione
3. La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze della comunicazione
4. Gli esseri umani comunicano sia con il metodo numerico che in quello analogico
5. Gli scambi della comunicazione sono simmetrici e complementari



La Lunghezza - L'ALTRO

attività

Cosa vedi?

**Dedica un minuto per scrivere ciò che cattura
la tua attenzione**



Il cambio di sguardo

Gregory Bateson e la visione sistemica del creato

“Il tutto vale più della somma delle parti, si dice, in considerazione alla realtà organica dei sistemi complessi”

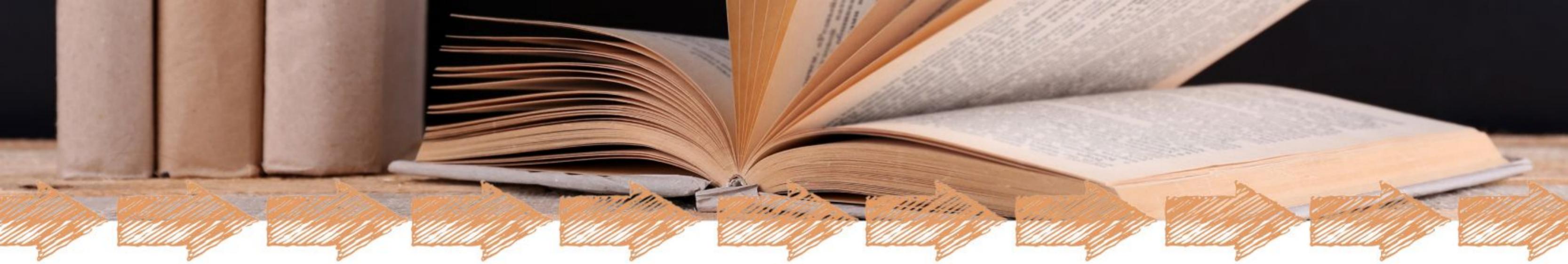
“La Relazione precede”

Non è l'individuo che genera la relazione ma è la relazione stessa che pervade il mondo ancor prima che due o più individui si incontrano. Qualsiasi organismo vivente quando “viene al mondo” entra in un mondo che è già un intreccio di relazioni.

“La danza interattiva sistemica”

Una danza in cui ognuno ha la sua parte e in cui non sa gli effetti delle mie azioni in definitiva.
Una danza inconscia.





L'uomo narrativo

La narrazione

è la “modalità di organizzare l’esperienza” ed essa permette ai bambini di sviluppare l’intelligenza emotiva, l’empatia, il linguaggio, la comunicazione e le soft skills. La persona ha la possibilità di scoprire e conoscere il mondo che lo circonda ma anche di diventare co-costruttore attivo fin dall’infanzia (Bruner, 1999).

Essa contribuisce a formare:

- L’apprendimento
- L’attaccamento
- L’autonomia
- L’emotività e i sentimenti
- La fantasia e la creatività
- Il linguaggio
- La socializzazione



Teoria Mirror

I **neuroni specchio** spiegano la nostra capacità di relazionarci con gli altri. Quando osserviamo un gesto altrui, i neuroni che si attivano nel nostro cervello sono gli stessi coinvolti quando compiamo quell'azione. L'empatia nasce dalla combinazione dei neuroni specchio e della realtà sociale che viviamo fin da bambini. Attraverso le relazioni sociali, il nostro "io" si identifica con l'altro, costruendo il senso del sé tramite uno scambio dinamico che contribuisce alla creazione del "noi".



L'Altezza-DIO

attività

La relazione con Dio è esperienziale e passa anche attraverso il corpo. Ciascuno ha il suo linguaggio per entrare in relazione con Dio.

Lasciamo coinvolgere in sensi!







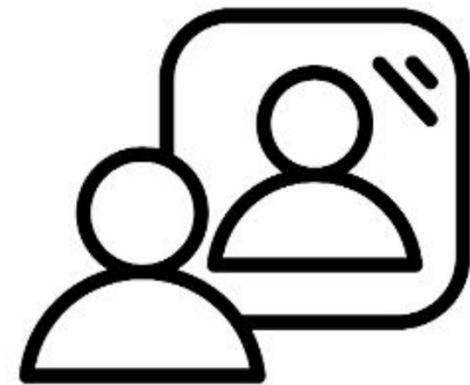
La teoria delle intelligenze multiple

è stata realizzata dallo psicologo e docente Howard Gardner, rifiuta di considerare l'intelligenza come un fenomeno unitario, valutabile attraverso il Quoziente di Intelligenza.
Credere nell'esistenza di ben nove forme di intelligenza.



La teoria delle intelligenze multiple

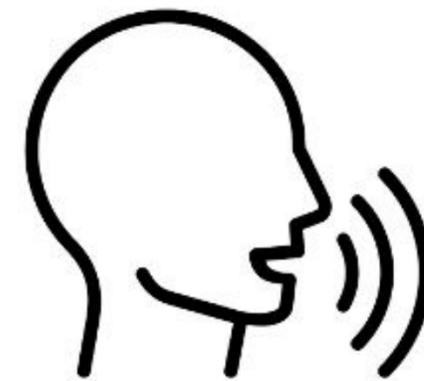
Intrapersonale



Interpersonale



Linguistico-verbale





La teoria delle intelligenze multiple

Logico-matematica

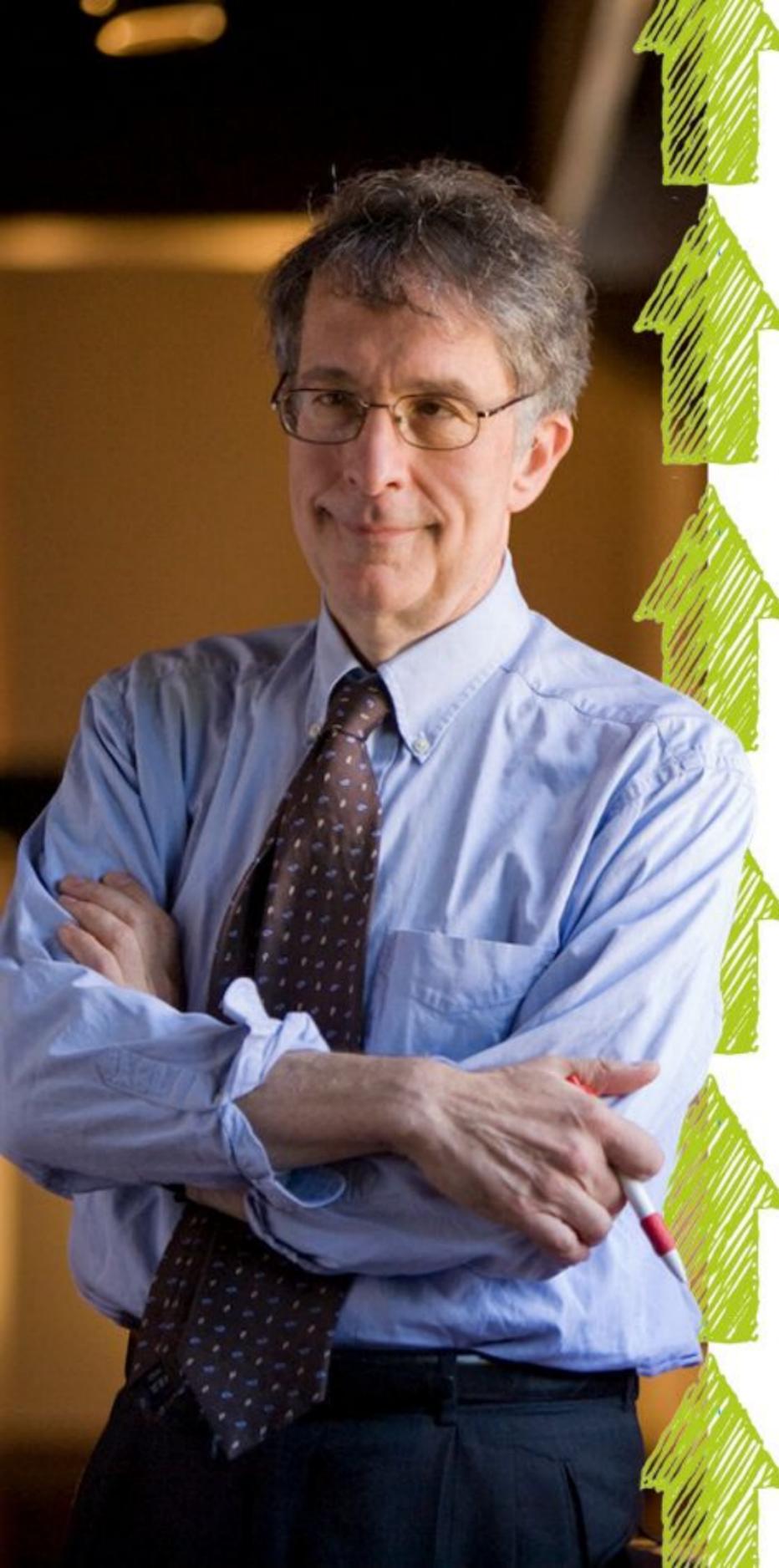


Musicale



Naturalistica





La teoria delle intelligenze multiple

Visivo-spaziale



Corporea-cinetica



Filosofico-esistenziale



Se ognuno di noi migliora concentrazione e riflessione personale attraverso una comunicazione personalizzata, anche la **dimensione spirituale** può essere elevata a un livello di riflessione superiore.

La comprensione va oltre il piano verbale e coinvolge diverse aree comunicative.



LE TRE DIMENSIONI

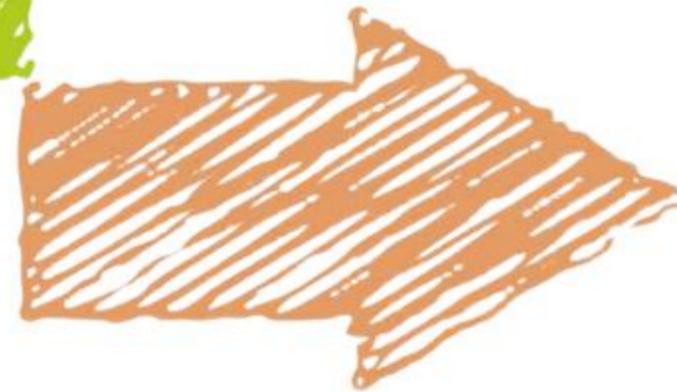
ALTEZZA

per non smettere di guardare verso l'Alto, affidandoti e fidandoti del messaggio del Vangelo.



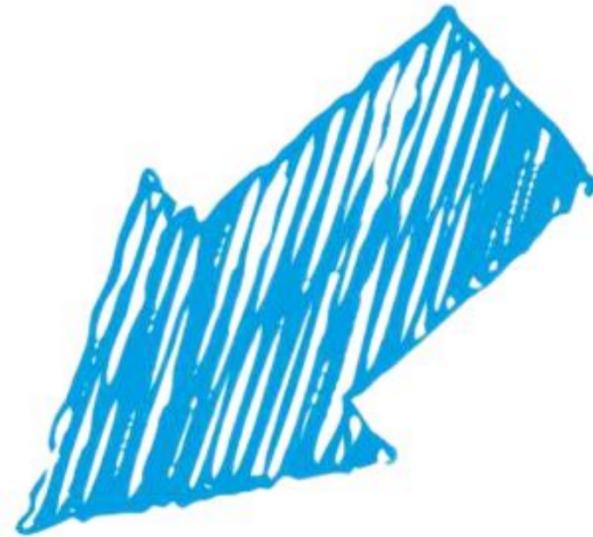
LUNGHEZZA

per imparare a intrecciare con competenza i bisogni dell'altro, costruendo reti e alleanze per risposte coerenti.



PROFONDITÀ

per esplorare le ragioni della tua scelta di servizio e rafforza le motivazioni.





EDUCATORI
LE DIMENSIONI
DELL'EDUCARE

Costante
Provanile **MP**

VERIFICA



COMPONIAMO IL NOSTRO CUBO!



GRAZIE!

